tezione e dell'assistenza, cioè il Comitato provinciale. Trovo che questo fondamento della legge è molto sano e va rispettato. Ora invece, colla prima parte del comma *b*), si viene a togliere una delle parti essenziali delle funzioni dei Comitati provinciali in quanto si demanda al Ministero dell'interno la distribuzione dei fondi agli enti locali.

Io dico: se è vero che il Comitato provinciale sia l'organo esecutivo della assistenza degli orfani, è il Comitato provinciale che deve ricevere dal Ministero i fondi per gli enti locali e fare esso questa distribuzione, altrimenti si torrebbe ai Comitati provinciali un po' della loro importanza, anche morale.

Per queste considerazioni insisto nel mio emendamento.

PRESIDENTE. Avendo ritirato l'onorevole Sandrini il suo emendamento, ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

PEANO, *relatore*. L'onorevole Sichel ha paura che con questa legge si venga a togliere la sua efficienza alla legge del 1904 per quanto riflette le Commissioni provinciali di beneficenza; ora l'assicuro che questa legge mira soltanto a provvedere a favore di chi è orfano di guerra e non ad altro. Certamente che se un orfano di guerra sarà messo in un istituto pubblico di beneficenza, siccome il Comitato provinciale deve provvedere alla tutela di quell'orfano, eserciterà una vigilanza sull'istituto per quanto riguarda la funzione di tutela, ma nulla più di questo.

Quanto all'emendamento dell'onorevole Casalini, quello cioè che mira ad affidare al Comitato provinciale di vigilare sulla liquidazione della pensione spettante agli orfani, e di rappresentarli nelle eventuali contestazioni, lo trovo giustissimo. A me sembrava che fosse compreso in tutte quelle funzioni di carattere generale che ha il Comitato, ma se egli vuole mettere questo emendamento, io non avrei difficoltà di accettarlo; ma si può fare nel regolamento.

LUZZATTI, *presidente della Commissione*. Resta inteso che si prende impegno di farlo nel regolamento.

PEANO, *relatore*. In quanto poi all'all'altra parte dell'emendamento, cioè sopprimere le parole « ed accorda sussidi ecc. » che avrebbe forse importanza maggiore, relativa cioè ai sussidi accordati dal ministro dell'interno, noi abbiamo messo tale disposizione per questa ragione. I Comitati provinciali devono dare il loro parere sulle proposte dei sussidi da concedere, ma d'altra parte bisogna pure che questo fondo che amministra il Ministero dell'interno sia equamente ripartito, che si tenga conto delle provincie che hanno maggiore bisogno quali specialmente sono quelle del Mezzogiorno.

Perciò è necessario che il riparto sia fatto dal ministro dell'interno, sentiti i Comitati provinciali. A questo proposito mi rincresce di non aver risposto all'onorevole Basile quando disse che si dimenticavano le provincie del Mezzogiorno d'Italia. Permetta che gli dica prima di tutto che non è esatto, che manchino istituzioni per l'assistenza ed il ricovero degli orfani in quelle provincie: posso mettere a sua disposizione l'elenco rimesso ora dal Ministero dell'interno, dal quale risulta che anche nel Mezzogiorno d'Italia ve ne sono molte...

BASILE. Non sono istituti pubblici.

PEANO, *relatore*. Risponderò anche a questa parte. L'articolo 30 del disegno di legge quando dice istituzioni pubbliche parla di quelle in cui lo Stato ha diritto di far ricoverare gli orfani di guerra; per le altre istituzioni lo Stato non ha questo diritto, ma esse possono eziandio servire allo scopo di cui si tratta, cioè assistere e ricoverare gli orfani. E ciò è tanto vero che l'articolo 8 lettera *a*) dopo aver parlato di enti pubblici accenna in genere anche alle associazioni, comitati, istituti che hanno per iscopo l'assistenza agli orfani di guerra senza richiedere che siano istituzioni pubbliche. Le istituzioni private soltanto non potranno assumere la specifica funzione di delegati per la tutela e per la vigilanza che è riservata oltre che ai privati agli enti riconosciuti indicati all'articolo 9, cioè alle Congregazioni di carità ed alle Commissioni di vigilanza ecc.

Ora credo che in nessuna parte d'Italia le istituzioni private si rifiuteranno di ricevere gli orfani della guerra quando si provveda al pagamento delle rette; anzi se c'è qualche cosa da temere, è che vi sarà forse troppa concorrenza fra le diverse istituzioni che vogliono assistere questi orfani. Ad ogni modo provvederemmo per riparare ogni eventuale deficienza: gli istituti nazionali cogli enti da essi dipendenti che verranno istituiti in ogni provincia; i Comitati provinciali, colle facoltà che sono loro demandate di integrare l'assistenza locale, ciò che permetterà anche di creare delle istituzio-